



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione Regionale: SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE Area: ATTIVITA' ESTRATTIVE E DEMANIO LACUALE		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: MA.RA. s.r.l. Autorizzazione attività di cava per la coltivazione di calcare, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 17/2004. Sito estrattivo in località "Piantignano" in territorio del Comune di Concerviano (RI).			
ASSESSORATO PROPONENTE	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE		
DI CONCERTO	_____	_____	_____
	IL DIRETTORE	L' ASSESSORE	L' ASSESSORE
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input checked="" type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 07/03/2014 prot. 96	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____		_____	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____		_____	
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		IL PRESIDENTE	

Oggetto: MA.RA. s.r.l. Autorizzazione attività di cava per la coltivazione di calcare, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 17/2004. Sito estrattivo in località "Piantignano" in territorio del Comune di Concerviano (RI).

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e le Attività Produttive,

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002 numero 6 e successive modificazioni;

Visto il regolamento regionale 6 settembre 2002 numero 1 e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17 concernente disciplina organica in materia di cave e torbiere e successive modificazioni;

Viste le norme a tutela della sicurezza sul lavoro all'interno del cantiere estrattivo e in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, numero 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, numero 624 e Decreto Legislativo 9 aprile 2008, numero 81;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 20 aprile 2011, numero 7 concernente: "Legge regionale 6 dicembre 2004, numero 17. Approvazione del Piano regionale delle attività estrattive" e pubblicata sul Supplemento ordinario numero 134 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio numero 25 del 7 luglio 2011;

Considerato che al momento il Piano Regionale per le Attività Estrattive è da ritenersi mero strumento di pianificazione territoriale approvato definitivamente, ma non ancora operativo negli indirizzi di dettaglio attualmente in fase di definizione a livello provinciale secondo precise disposizioni di legge;

Considerato che in tale fase si applica il regime transitorio della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17, che assegna in capo alla Regione la competenza in merito al rilascio di autorizzazione per le industrie estrattive;

Visto l'articolo 30 della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17 che disciplina l'apertura di nuove cave fino all'adeguamento del piano territoriale provinciale generale al piano regionale per le attività estrattive;

Visto il regolamento regionale 14 aprile 2005 numero 5 di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17;

Vista la delibera di Consiglio Regionale numero 474 del 18 novembre 1998, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Lazio numero 36 del 30 dicembre 1998, che disciplina il riconoscimento dell'interesse socio economico sovra comunale;

Visto il decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117 relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;

- Vista la richiesta di autorizzazione della MA.RA. s.r.l. acquisita agli atti regionali con prot. n. 8318 del 04 giugno 2002, tesa all'ottenimento dell'autorizzazione di una nuova cava di calcare in località "Piantignano" in territorio del Comune di Concerviano (RI) sui terreni individuati al foglio 6, particelle 26/p e 27/p del nuovo catasto terreni del Comune di Concerviano, per una superficie complessiva dell'area di intervento pari a ha 1,2;
- Visto il Certificato di verifica di compatibilità Urbanistica rilasciato dal Comune di Concerviano in data 13 ottobre 2011 prot. n.2502, dal quale si evince che l'area oggetto del progetto, distinta in catasto al foglio 6 – particelle n. 26/p, 27/p del N.C.T., ricade in "zona agricola normale(E/I) le cui norme tecniche sono riferite alla normativa regionale in materia, legge 22 dicembre 1999 n. 38".
Il terreno non è interessato da alcun vincolo oltre quello idrogeologico.
"Si attesta inoltre che l'area in oggetto:
- è libera da usi civici per essere stata affrancata in data 31/01/2011 con determinazione n. A 0514, ai sensi dell'art. 6, comma 3 della L. R. 59/95;
- non è inclusa nell'elenco dei soprassuoli percorsi da fuoco censiti ai sensi dell'art. 10, comma 2, legge 353/2000";
- Preso Atto che la Società MA.RA. Srl ha la piena disponibilità dell'area, in forza di scrittura privata stipulata in data 16/01/2012, con i Signori TOMASSETTI Ettore e TOMASSETTI Fausto Antonino Enzo, relativa alle particelle 26/p e 27/p del foglio 6 del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Concerviano, registrata presso Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Rieti – Ufficio Territoriale, in data 31 gennaio 2012, al numero 261 serie 3°, con durata di 5 (cinque) anni a datare dal rilascio dell'autorizzazione dell'attività estrattiva;
- Vista la nota prot. n. 00210 del 09 gennaio 2003, acquisita agli atti regionali con prot. n. 10415 del 05 febbraio 2003 con la quale la Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio ha comunicato che "l'area interessata dai lavori non risulta sottoposta a vincolo archeologico";
- Vista la nota prot. n. 38562 del 10 dicembre 2002 con la quale la Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile – Area "C" - Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale, ha comunicato che le opere in questione sono escluse dal procedimento di V.I.A. dettando nel contempo opportune prescrizioni;
- Vista la determina n. 125 del 10/02/2003 di autorizzazione, ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), concessa dalla Regione Lazio – Dipartimento Territorio – Direzione Ambiente e Protezione Civile alla Soc. MA.RA. s.r.l., "ad eseguire i movimenti di terra per la realizzazione del progetto di apertura dell'attività estrattiva di calcare sulla superficie ricadente nel foglio n. 6 particelle n. 26/p e 27/p del Catasto terreni del Comune di Concerviano in località <<Piantignano>>";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 13 gennaio 2012, n. 13 avente ad oggetto: “Modifiche alla Deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2002, n. 1745. Atto di indirizzo sul periodo di validità delle autorizzazioni ai fini del vincolo idrogeologico.”;
- Vista la “Dichiarazione asseverata” del perito minerario Marcello Bardini che in qualità di progettista degli elaborati posti a corredo dell’istanza per l’apertura della cava di calcare in località “Piantignano” del Comune di Concerviano redatti per conto della Soc. MA.RA a r.l. , con la quale dichiara in particolare che *“a tutt’oggi non è stato effettuato alcun lavoro di movimento terra nell’area di cava distinta al foglio catastale n. 6 particella n. 26/p-27/p del catasto terreni del Comune di Concerviano (RI) della superficie complessiva di Ha 01,20.00”*;
- Vista la relazione relativa alla valutazione dell’interesse socio economico sovra comunale redatta a firma del progettista (TAV. F) secondo il quale l’azienda proponente soddisfa ampiamente il requisito dell’interesse socio economico sovra comunale previsto all’articolo 30 della legge regionale 17/2004;
- Vista la relazione istruttoria redatta dal funzionario regionale responsabile del procedimento, in data 27/09/2006, successivamente integrata, dalla quale risulta verificata la sussistenza del preminente interesse socio economico sovra comunale;
- Preso Atto che la Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive nella seduta n. 4 del 04 aprile 2012, ha espresso “parere favorevole alla richiesta di apertura di nuova cava per un periodo non superiore a 10 (dieci) anni;
- Vista la Determinazione n. A 0514, del 31 gennaio 2011, della Direzione Regionale Agricoltura – Area Territorio Rurale e Credito – con la quale si determina “di liquidare il diritto di uso civico di pascolo gravante sui terreni privati, foglio 6, particelle n. 14, 16 e 26, siti nel Comune di Concerviano, relativi al progetto redatto dal perito demaniale”. *“Per effetto del presente atto, i terreni sopra indicati si devono considerare liberi da qualsiasi servitù, uso o diritto civico”* Registrazione atto presso Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rieti – Ufficio Territoriale, il giorno 02/03/2011;
- Visto il verbale della conferenza di servizi, tenutasi in data 18 settembre 2012 presso la sede della Regione Lazio Direzione Regionale Attività Produttive, con il quale il Presidente della conferenza “...riepiloga la situazione relativa ai pareri acquisiti dall’istruttoria. Da tale esame non emergono criticità...”;
- Vista la determinazione dirigenziale n. B08032 del 23 ottobre 2012 con la quale è stato concluso il procedimento con provvedimento finale positivo per la definizione dell’istanza di apertura della nuova cava di calcare in località “Piantignano” nel territorio del comune di Concerviano (RI);
- Considerato che il progetto proposto dalla Soc. MA.RA. s.r.l. è compatibile con le linee guida del PRAE, come dichiarato dal Progettista in data 24/01/2012;

- Vista la dichiarazione asseverata del progettista in data 24/02/2014 con la quale dichiara di non ritenere utile produrre alcun piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 D.lgs 117/2008;
- Visto il parere vincolante espresso, ai sensi dell'art.30 della L.R. 17/2004, dalla VI Commissione Consiliare Permanente Ambiente, Lavori Pubblici, Mobilità, Politiche della Casa, e Urbanistica nella seduta del 03.06.2014;
- Visto il parere vincolante espresso, ai sensi dell'art.30 della L.R. 17/2004, dalla VIII Commissione Consiliare Permanente Agricoltura, Artigianato, Commercio, Formazione Professionale, Innovazione, Lavoro, Piccola e Media Impresa, Ricerca e Sviluppo Economico nella seduta del 03.06.2014;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono parte integrante e sostanziale del presente atto, di AUTORIZZARE, ai fini delle legge regionale n. 17/2004, la MA.RA. s.r.l., con partita I.V.A. e codice fiscale 00918920570, con sede legale a Concerviano – Via Case Sparse s.n.c. - 02020, all'esercizio dell'attività in atto descritta, nel rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

1. La presente autorizzazione riguarda l'esercizio dell'attività estrattiva di calcare in località "Piantignano" nel territorio del Comune di Concerviano (RI), sui terreni individuati al foglio 6, particelle 26/p e 27/p, del nuovo catasto terreni del Comune di Concerviano, per una superficie complessiva dell'area di intervento pari a ha 1,2.
2. La durata della presente autorizzazione è pari ad anni 10 (dieci) ed è computata a far data dalla sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lazio.
3. In caso di mancata dimostrazione di inizio dei lavori di coltivazione entro il termine perentorio di anni uno dalla pubblicazione della presente autorizzazione, questa si intende decaduta, *ipso iure*.
4. il piano di coltivazione e di recupero ambientale allegato all'istanza dovrà puntualmente essere realizzato nel rispetto delle limitazioni disposte con la presente autorizzazione secondo gli elaborati vistati dal dirigente dell'Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale e di seguito elencati:
 - 1) TAV. A – Relazione Tecnica;
 - 2) TAV. B – Studio Impianto Ambientale;
 - 3) TAV. C – Relazione Geologico-Tecnica;
 - 4) TAV. D – Ripristino Ambientale cava di calcare in località "Piantignano";
 - 5) TAV. E - Ripristino Ambientale cava di calcare in località "Piantignano" – Visioni della situazione attuale e a sistemazione avvenuta dell'area di intervento;

- 6) TAV. F - Valutazione del Preminente Interesse Socio-Economico Sovracomunale:
 - 7) TAV. G – Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.);
 - 8) Computo metrico delle opere di sistemazione e recupero ambientale dell'area;
 - 9) Elaborato grafico:
 - Corografia;
 - Planimetria catastale;
 - Planimetria attuale dell'area della cava;
 - Sezioni di coltivazione;
 - Planimetria dell'area di cava a sistemazione avvenuta;
 - Sezioni di sistemazione e recupero.
5. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione mineraria la società esercente dovrà realizzare, nell'ordine, i seguenti adempimenti:
- Stipulare polizza fideiussoria con le modalità previste all'articolo 1 della legge 348/1982, ovvero fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito oppure polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, indicando quale beneficiario il comune di Concerviano e garantendo l'amministrazione comunale nel caso di parziale o totale difformità circa la realizzazione del progetto di recupero ambientale approvato e/o in caso di attivazione, a carico dell'esercente, di una delle procedure concorsuali previste dalla normativa vigente. La polizza fideiussoria dovrà garantire un importo non inferiore ad € 24.685,00 (€ Ventiquattromila–seicentoottantacinque/00) fatto salvo l'obbligo di adeguare gli importi dall'ultimo prezziario regionale vigente.
 - In ogni caso tale polizza fideiussoria dovrà essere aggiornata almeno ogni tre anni rideterminando l'importo sulla base del prezziario regionale vigente per le opere ed i lavori pubblici. Il periodo di copertura della polizza fideiussoria dovrà eccedere di anni due rispetto alla data presunta di ultimazione dei lavori autorizzati dal presente atto e/o successive proroghe. Il contratto di polizza dovrà fare esplicito riferimento al presente atto.
 - Sottoscrivere apposita convenzione con il comune di Concerviano così come disposto dall'articolo 14 della legge regionale 17/2004.
 - Trasmettere copia della convenzione, copia della polizza fideiussoria, alla Regione Lazio – Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale – via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma.
 - Rendere individuabile il perimetro dell'area autorizzata mediante l'apposizione in loco di termini lapidei georeferenziati in corrispondenza di ognuno dei vertici della poligonale chiusa che corrisponde alla rappresentazione grafica del sito redigendo apposito verbale circa le operazioni di posizionamento dei termini lapidei alla presenza di personale dell'Area Attività Estrattiva e Demanio Lacuale della Regione Lazio e di personale tecnico dell'Amministrazione Comunale.
6. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale espressa dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile – Area “C” - Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale, con nota protocollo n. 38562 del 10 dicembre 2002 nonché tutte le condizioni riportate nella determina n. 125 del 10/02/2003 di autorizzazione, ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), concessa dalla Regione Lazio – Dipartimento Territorio – Direzione Ambiente e Protezione Civile.

7. Le operazioni di estrazione del calcare dovranno essere eseguite secondo le modalità indicate nel piano di coltivazione approvato.
8. Il materiale di scoperta, nonché il materiale di scarto derivante dalla prima lavorazione del calcare, dovranno essere accantonati esclusivamente presso l'area di cava autorizzata.
9. Le zone esposte ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione devono essere delimitate ed indicate da appositi segnali; l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione.
10. le emissioni di polveri e di rumore nell'ambiente circostante, dovranno essere limitate attraverso le seguenti misure:
 - ◆ periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava
 - ◆ pulizia dei mezzi in uscita dal cantiere
 - ◆ utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati
 - ◆ messa in opera di barriere di protezione in corrispondenza dei ricettori sensibili, ove possibile con l'uso di rilevati piantumati con vegetazione autoctona.
11. Il recupero ambientale del sito estrattivo, potrà avvenire esclusivamente con l'utilizzo del materiale accantonato durante le precedenti fasi di lavorazione. A tal riguardo non è consentito l'apporto di materiale dall'esterno del cantiere di cava e i lavori dovranno essere realizzati secondo le modalità e i tempi previsti dal piano di coltivazione e di recupero.
12. Qualora la Società intenda utilizzare terre e rocce da scavo per migliorare il suddetto recupero ambientale dovrà presentare, al Comune del territorio in cui è situata la cava, apposita richiesta di variante del predetto progetto approvato attenendosi scrupolosamente alla disciplina dettata dal D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 e ss.mm.ii..
13. Non dovrà essere consentito ad estranei l'accesso al cantiere estrattivo se non in compagnia del Direttore Responsabile dei Lavori e/o di suo delegato.
14. Dovrà essere trasmesso all'autorità competente e con cadenza almeno semestrale l'esito dei monitoraggi previsti all'articolo 11 comma 3 lettera c) del decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117.
15. Entro il 30 giugno di ogni anno dovrà essere trasmesso al comune e alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive una perizia giurata che attesti lo stato di avanzamento del piano di coltivazione con l'indicazione dell'esatto quantitativo del materiale utile estratto al fine di versare al comune il contributo per il recupero ambientale così come previsto all'articolo 15 della legge regionale 17/2004.
16. La società è tenuta al rispetto integrale di tutte le norme di sicurezza e salute, in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, numero 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, numero 624 e il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, numero 81, nonché a tutte le disposizioni che l'organo di controllo competente in materia di Polizia Mineraria dovesse ritenere necessario.
17. Gli elaborati progettuali che qui si intendono definitivamente approvati, verranno restituiti alla società e al comune debitamente vistati dal dirigente dell'Area competente e dovranno essere conservati con cura ed esibiti a semplice richiesta dagli organismi di controllo.

18. Se durante la realizzazione dei lavori si rendesse necessario variare il piano di coltivazione e/o di recupero ambientale approvato, solamente in caso di accertate situazioni di pericolo per persone e/o cose derivanti da imprevisti geologici e petrografici potrà avvenire secondo quanto disposto dall'articolo 674 e successivi del Decreto del Presidente della Repubblica 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave, mentre in tutti gli altri casi tale variante dovrà essere autorizzata con le modalità previste all'articolo 12 comma 7 della legge regionale 17/2004 dandone preventiva comunicazione alla Regione Lazio – Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale – via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma.
19. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad attenersi alle disposizioni di legge e regolamentari nonché a tutte le prescrizioni che comunque venissero impartite dall'Autorità Regionale per il controllo e il regolare sfruttamento della risorsa mineraria.
20. Nel caso in cui uno solo dei requisiti indispensabili, di seguito riportati: interesse socio economico sovra comunale, piena disponibilità dell'area di cava, capacità tecnico economica dell'impresa ad effettuare i lavori autorizzati, venisse a mancare, la presente autorizzazione si intende decaduta, ipso iure.
21. La presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni dalla pubblicazione.

La presente deliberazione sarà notificata alla Società ed inviata al Comune, nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il sopra esteso schema di deliberazione, che risulta approvato all'unanimità.